



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

II COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche economiche

Tributi, Turismo, Servizi tariffari, Enti economici, S.I.T., Commercio e attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Polo Catastale, Politiche dell'innovazione

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi urbani e acque fluviali, URP e Rete civica

VIII COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche di controllo e di garanzia

Bilancio, Risorse Umane, Vigilanza sull'attuazione del P.E.G., Controllo di gestione, Attività ispettive per la trasparenza.

Verbale n. 12 del 4 settembre 2012 della II Commissione

Verbale n. 8 del 4 settembre 2012 della I Commissione

Verbale n. 28 del 4 settembre 2012 della VIII Commissione

L'anno 2012, il giorno 4 del mese di settembre 2012 alle ore 18,00, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti Nona Evghenie, Anna Milvia Boselli e Antonio Foresta, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Consiglio la II, la I e l' VIII Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
EVGHENIE Nona	Presidente II	P	VENULEO Mario	Capogruppo	P
BOSELLI Anna Milvia	Presidente I	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
FORESTA Antonio	Presidente VIII	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
CUSUMANO Vincenzo	V.Presidente II	P	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
GRIGOLETTO Stefano	V.Presidente II	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	P
ERCOLIN Leo	V.Presidente I	P	MAZZETTO Mariella	Componente I-II	P
AVRUSCIO Giampiero	V.Presidente I	P	MARIANI Luigi	Componente II	P
TISO Nereo	V.Presidente VIII	P	TREVISAN Renata	Componente I	P
LITTAME' Luca	V.Presidente VIII	P	PISANI Giuliano	Componente VIII	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	GAUDENZIO Gianluca	Componente VIII	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	BORDIN Rocco	Componente VIII	A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	CAVATTON Matteo	Componente VIII	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	MARCHIORO Filippo (delegato da Aliprandi)	consigliere	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco, Flavio Zanonato, il Vice Sindaco Ivo Rossi, l'Assessore al Commercio, al Turismo, alle Attività produttive, al Patrimonio, alle Partecipazioni Marta Dalla Vecchia.

Sono altresì presenti il Presidente Acegas-Aps dott. Massimo Paniccia, l'Amministratore Delegato di Acegas-Aps dott. Cesare Pillon, il Direttore Acegas-Aps Divisione Acqua-Gas Ing. Alessandro Baroncini, il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo Acegas-Aps Ing. Massimo Forliti, la dott.ssa Maria Pedroni – Acegas-Aps, gli uditori II Commissione, Etta Andreella e Gilberto Gambelli, i Consiglieri Paola Lincetto, Anna Barzon, Maria Beatrice Rigobello-Autizzi, Cristina Toso, Marco Marin, Paolo Cavazzana, Gregorio Cavalla, l'Assessore Claudio Piron, il Segretario Generale FILCTEM CGIL Marco Galtarossa, Sig. Mazzucato Michele. E' altresì presente del pubblico

Segretari presenti: Leonardo Pilotti, Stefania Grigio, Marusca La Torre.

Segretaria verbalizzante Marta D'Este.

Alle ore 18,15 i Presidenti Nona Evghenie, Anna Milvia Boselli e Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Fusione AcegasAps-Hera;*
2. *Varie ed eventuali.*

Presidente Evghenie	Saluta e ringrazia i presenti. Illustra brevemente l'ordine del giorno in discussione che riguarda la fusione Acegas-Aps con Hera, comunicando che non possono essere presenti l'Assessore Zan e l'Assessore Zampieri e passa quindi la parola al Sindaco Zanonato.
Sindaco Zanonato	<p>Ringrazia e spiega quanto segue:</p> <p>L'obiettivo della fusione Acegas-Aps con Hera è quello di salvaguardare la proprietà pubblica delle società che svolgono servizi pubblici per la collettività.</p> <p>Il quadro in cui operano le società pubbliche, ad esempio le municipalizzate, non è più quello di un mercato monopolistico perché oggi le società pubbliche che svolgono servizi pubblici operano in un mercato liberalizzato.</p> <p>In passato le società svolgevano le loro attività direttamente attraverso gli enti pubblici; oggi svolgono queste attività in un mercato in cui possono intervenire anche altri operatori, ad esempio l'anno prossimo scadrà la concessione del servizio del gas e non è detto che sarà la società Acegas-Aps o la futura società a fornire questo servizio, ma chi vincerà la gara.</p> <p>Da qui è nata l'esigenza delle società pubbliche di tutelare, non tanto la proprietà che rimane pubblica, ma di garantirsi la possibilità di continuare a svolgere servizi pubblici, di non farsi sottrarre servizi attraverso gare a cui possono accedere nuovi operatori.</p> <p>L'aggregarsi di società di contenuto pubblico consentirà di ridurre i costi di gestione e di proporre offerte maggiormente competitive.</p> <p>Con questo obiettivo abbiamo cercato accordi di aggregazioni in molte direzioni.</p> <p>L'abbiamo cercata con Iren che opera in Liguria e Piemonte, con Linea Group che opera nella bassa lombarda e Emilia. Purtroppo dopo le elezioni c'è stato un cambio di direzione di alcuni Comuni importanti e non è stato più possibile procedere in questa direzione.</p> <p>Ad un certo punto è giunta un'offerta dalla Hera, un'offerta molto concreta, conclusa con una proposta che si porterà in Consiglio.</p> <p>A questo punto della discussione bisogna espressamente dire se non c'è la volontà di aggregarsi però occorre considerare che quindi la società Acegas-Aps rimarrà una società di dimensioni medie, con performance interessanti, ma in un mercato sempre più difficile da reggere.</p> <p>Una seconda considerazione logica è valutare più ipotesi: se ci si può aggregare con tutte le altre società oppure con chi c'è sul mercato, ad esclusione di Hera, o soltanto con la società Hera che ci ha fatto l'offerta. Questo passaggio è importante per stabilire se l'aggregazione con altre società potrebbe andar bene o se invece è l'aggregazione in sé che non va bene.</p> <p>L'operazione dal punto di vista concettuale è semplicissima: cediamo la nostra quota di Acegas-Aps in cambio di azioni di Hera. Si scambia quindi una proprietà con un'altra proprietà.</p> <p>Il Comune attualmente possiede il 31% delle quote di Acegas-Aps, mentre di Hera avrà un 5% (ovviamente la percentuale è inferiore, ma considerando le dimensioni delle due società la nuova quota è comunque rilevante).</p> <p>Le quote di Acegas-Aps sono suddivise tra Comune di Padova (31%), Comune di Trieste (38%) e di altri proprietari che posseggono le azioni per le quali non si prevede una messa in vendita. Si prospetta quindi una così detta OPAS "offerta pubblica di acquisto e scambio".</p> <p>Le opzioni della proposta erano due: o scambiare le azioni APS con Hera o farsi pagare in base al valore di mercato.</p> <p>In sostanza il concambio, considerando le quote dei due Comuni (Padova e Trieste) e di alcuni privati, corrisponde circa al 18% (1% viene liquidato in denaro e il 17% si distribuisce in fondi) della nuova società che si viene a formare.</p> <p>Naturalmente c'è un'operazione di contorno.</p> <p>Successivamente il Comune di Padova e il Comune di Trieste non entreranno nel Consiglio di Amministrazione di Hera, ma nel Patto di Sindacato ed eventualmente nell'esecutivo, che sarà composto successivamente di 4 persone.</p> <p>Alla società APS cosa succede? Non sparisce: rimane in vita e sarà garantita per Statuto la sede legale di Trieste.</p> <p>L'adesione al Patto di Sindacato, che è un organo di controllo, sarà con due membri; quindi, all'interno del Patto di Sindacato che gestirà il nuovo aggregato, ci sarà un membro di Padova e un membro di Trieste con due voti a testa su ventisei.</p> <p>E nel periodo transattivo nel Consiglio di Amministrazione di Acegas-Aps entreranno</p>

	due membri di Hera e ci sarà un membro di Padova e un membro di Trieste. Il membro di Padova sarà l'Amministratore Delegato e il membro di Trieste sarà il Presidente della Società.
La consigliera Mancin entra alle 18,30.	
Massimo Paniccia	<p>Interviene e spiega i dettagli tecnici di questa operazione.</p> <p>Non dimentichiamo che siamo sempre in un mercato a cui dobbiamo fare riferimento nei confronti di chi ha investito in questa azienda e ha diritto che l'azienda sia sempre più forte sul mercato e con maggiori utili in termini di dividendi.</p> <p>Questa azienda Acegas-Aps Holding ha ricevuto una proposta di scambiare le azioni in seguito alla fusione con Hera, che diventerà socia in un rapporto attorno al 10% circa (la somma dei due Comuni) e i due Comuni, che possono scegliere anche di rimanere "alleati", riceveranno cadauno circa un 5,3%, ma sono dati ancora da definire in quanto soggetti a variazioni delle valutazioni di mercato.</p> <p>Nelle valutazioni che il mercato dava a questa operazione si parlava del valore di Acegas-Aps intorno al 10%, massimo 12% di Hera e quindi un'offerta che va al 18% dimostra già che l'azienda Acegas-Aps ha una sua importanza strategica nel mercato indipendentemente dal debito. Il debito è infatti una parte strutturale di una azienda e proprio le aggregazioni possono migliorare questo aspetto soprattutto in un momento in cui gli interessi passivi nel sistema finanziario possono condizionare gli utili di aziende come la nostra.</p> <p>Nel fondere la nostra Holding con Hera, i due Comuni prendono circa il 10% che, anche in caso di investimento della Cassa Depositi e Prestiti, porterebbe i due Comuni ad avere più del 5%.</p> <p>Il gruppo Hera è controllato da un Patto di Sindacato formato da più Comuni, cioè aziende che hanno il controllo pubblico, e in questo Patto di Sindacato, l'insieme dei Comuni si esprimono con i loro rappresentanti che effettuano il controllo di Hera, quindi si tratta di una operazione che aumenta la quota pubblica con riferimenti importanti.</p> <p>I riferimenti importanti sono il gruppo Emilia Romagna che ha circa 70-80 Comuni, il gruppo Bologna con circa 40 Comuni e un terzo gruppo sarebbe l'unione Padova Trieste (diventando così il terzo socio); successivamente il quarto gruppo Modena, e poi Ferrara e di seguito tutti gli altri.</p> <p>Con questo accordo a Padova e a Trieste si darebbe la possibilità di diventare il terzo socio tra i grandi soci che controllano il gruppo Hera, la quale estendendosi sempre di più può ambire a diventare la prima azienda italiana e di conseguenza essere il terzo socio di un'azienda così importante può essere molto interessante.</p> <p>Hera ha detto anche di condividere la decisione dei due Comuni di avere la propria azienda sul proprio territorio con i propri rappresentanti, nominando sia il presidente che l'amministratore delegato dell'azienda Acegas-Aps e avrà un blocco del 95% per poter essere modificata la sua struttura nella sede legale a Trieste, quindi ci sono delle tutele forti.</p> <p>Nel caso Acegas-Aps decidesse di confluire in Hera, parteciperebbe come terzo socio alla gestione di Hera: oggi il Presidente è nominato dal gruppo Bologna, il vice dal gruppo Romagna, mentre un domani Acegas-Aps nominando il Presidente e l'Amministratore Delegato potrebbe gestire e modificare anche l'assetto di controllo.</p> <p>Per quanto riguarda il discorso dei dividendi, sebbene le società abbiano un forte indebitamento, il mercato dice che Hera e Acegas-Aps sono le due migliori aziende nel rapporto ebitda* e indebitamento rispetto a tutte le altre aziende multiutility.</p> <p>Dal punto di vista operativo il rapporto ebitda è migliore quello di Acegas (20%) contro quello di Hera (15%) e quindi sviluppa più valore aggiunto Acegas-Aps.</p> <p>E' chiaro che con un indebitamento in un momento in cui i tassi di interesse sono alti questo ci può stare e comunque dà maggiore tranquillità ai soci azionisti far parte di un gruppo più importante dal punto di vista economico e del fatturato.</p> <p><i>* "è un margine reddituale che misura l'utile di un'azienda prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni e degli ammortamenti. L'EBITDA esprime il reale risultato del business dell'azienda, mentre l'EBIT e l'utile netto sono indicatori che risentono delle politiche di bilancio, soprattutto per quanto riguarda gli ammortamenti. L'azienda infatti può decidere di optare tra diverse politiche d'ammortamento che gravano sul bilancio in misura diversa. In Italia corrisponde sostanzialmente al margine operativo lordo (MOL) prodotto dalla gestione aziendale".</i></p>
Zanonato	Comunica che il Presidente dott. Paniccia ha partecipato a tutte le trattative e questo ha spostato di almeno due punti in più il concambio e se siamo al 18% anziché al 16% lo dobbiamo a lui.

<p>Cesare Pillon</p>	<p>Interviene portando alcuni dati per capire che si sta parlando di costruire la ventesima azienda italiana con l'unione Hera Acegas-Aps:</p> <p>“La nuova entità avrà un milione 334 mila clienti gas, un miliardo 50 milioni di valore delle reti del gas, 624 mila clienti dell'energia elettrica, un milione e mezzo di clienti nel servizio idrico, 3 milioni 700 mila volumi di rifiuti trattati, investimenti all'anno per 435 milioni e un numero di dipendenti pari 8400. Per quanto riguarda i dati di patrimonio immobiliare: 3,7 milioni di volumi di rifiuti trattati con 3 milioni e tre di abitanti serviti nell'ambito dell'ambiente, 300 milioni di metri cubi di venduto nel servizio idrico integrato, 1 milione e mezzo di clienti, nel gas 1,5 milioni di punti di consegna, non di clienti, 2,9 miliardi di metri cubi di gas distribuito, 2,5 miliardi di metri cubo gas venduto per un milione e mezzo di clienti nel mercato libero; per quanto riguarda l'elettricità 11 milioni di energia venduta, 624 mila clienti totale.</p> <p>Questo per raggiungere che cosa? Per raggiungere la leadersheep nel settore ambiente, per essere il secondo operatore nel ciclo idrico integrato, il terzo operatore nel gas, il quinto operatore nella produzione e distribuzione di energia elettrica”.</p> <p>Illustra poi ulteriori dati economici, finanziari e gli investimenti fatti negli ultimi anni dicendo quanto segue.</p> <p>“Tenendo conto dell'ultimo dato ufficiale “bilancio 2011”, i ricavi sono stati circa 5 miliardi di euro, il margine operativo lordo 763 milioni, l'utile prima delle imposte 144 milioni, l'utile netto 122 milioni, la posizione finanziaria netta sociale 2 miliardi e mezzo per un rapporto fra produzione finanziaria netta di 3,2, che è l'indice più basso in assoluto del mercato delle multiutility, la migliore gestione rispetto a tutte le altre, investimenti per 435 milioni e 8400 dipendenti.</p> <p>Attualmente la capitalizzazione di mercato ad oggi, alla chiusura delle borse, risulta 1 miliardo 587 milioni.</p> <p>Dal punto di vista dell'indebitamento non si poteva non seguire le logiche del mercato, perché crescere vuole dire fare investimenti e questi creano indebitamenti ma gli stessi sono molto all'interno delle medie di mercato.</p> <p>Se si va a vedere negli ultimi sei anni come sono andate le dinamiche all'interno dell'azienda risulta quanto segue.</p> <p>- I ricavi: nel 2007 erano 443 milioni, nel 2008 481 milioni, nel 2009 487 milioni (per interventi di partecipazioni), nel 2010 506 milioni, nel 2011 585 milioni; oggi si è abbondantemente sopra i 600 milioni di ricavi.</p> <p>- Il margine operativo lordo, e questo per capire come gli investimenti fatti siano stati produttivi, è stato: nel 2007 81 milioni, nel 2008 91 milioni, nel 2009 95 milioni, nel 2010 108 milioni, nel 2011 119 milioni; oggi si è abbondantemente sopra i 120.</p> <p>- Il margine operativo netto: 31 nel 2007, 42 nel 2008, 45 nel 2009, 48 nel 2010, 53 nel 2011.</p> <p>Se si va a vedere il rapporto tra la posizione finanziaria netta con il margine operativo lordo: 3,7 nel 2007, 3,5 nel 2008, 4,3 nel 2009 (punta massima di investimenti in quell'anno in quanto investito 100 milioni nell'azienda Cazzaniga di Padova e 45 milioni nell'ampliamento rete in Bulgaria) sceso a 4 nel 2010, 3,78 nel 2011 quindi allo stesso livello di partenza avendo assorbito tutti gli investimenti (in 5 anni l'azienda ha realizzato investimenti per 487 milioni di euro di cui 300 e oltre con il proprio autofinanziamento) mantenendo un patrimonio netto importante.</p> <p>Nel 2009 è stata pagata una moratoria fiscale di 11 milioni e mezzo alla Agenzia delle Entrate”.</p>
<p>Il consigliere Avruscio esce alle ore 18,45.</p>	

Berno	<p>Ringrazia per l'esposizione e nel ricordare questa occasione così importante pone al Sindaco e all'Amministratore Delegato due questioni che sono emerse e che il dibattito non ha chiarito in modo sufficiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La prima riguarda le tariffe: dichiarazioni di alcuni colleghi, rappresentanti di questo Consiglio e della Città, sottolineano che le tariffe verranno decise da Bologna. - Un secondo aspetto è in che modo i Comuni di Padova e di Trieste, in uno scenario nuovo che potrebbe essere il perfezionamento di questa fusione, possono garantire la qualità dei servizi erogati nel rispetto del territorio e dell'ambiente chiedendo quanto segue. <p>“Quando arriveranno alcune scadenze tecniche per le varie gare ci si può trovare in una situazione di questo tipo: può vincere una gara teoricamente una entità che non necessariamente è tra quelle della società partecipata e quindi si potrebbe avere da una parte la società partecipata che fa la sua politica nel territorio e dall'altra la società che ha vinto la gara e su quest'ultima va esercitata una forma di controllo sulla qualità dei servizi e qualità dell'ambiente.”</p> <p>Quindi il Comune ha il compito di valutare e controllare la qualità dei servizi nel rispetto del contesto ambientale e pone al Sindaco alcuni chiarimenti al riguardo.</p>
Il consigliere Cavatton esce alle 18,58.	
Zanonato	<p>L'azienda svolge servizi in molti campi, acqua, gas, la raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma anche in altri ambiti, sia a Padova che a Trieste.</p> <p>Le tariffe del gas sono stabilite da una Authority nazionale e non possono essere stabilite dalle Aziende, sia pubbliche che private, che erogano questo servizio.</p> <p>Per l'acqua l'authority è locale: la tariffa è stabilita dal Consorzio di Comuni che associati tra di loro decidono la tariffa da applicare e gli investimenti da fare, quindi non viene deciso dall'azienda, ma dal Consorzio.</p> <p>La tariffa asporto smaltimento rifiuti è decisa dal Comune e non può ricavarne un utile e quindi potenzialmente il costo della raccolta dello smaltimento corrisponde alla somma di tutte le tariffe riscosse.</p> <p>Per la qualità dei servizi, questi vengono garantiti dall'Acegas-Aps che diventa una specie di SOT, società operativa territoriale, in quanto i servizi non verranno dati da Hera, ma da Acegas-Aps del gruppo Hera e tutti i servizi verranno garantiti attraverso il controllo del Consiglio di Amministrazione.</p>
Marin	<p>Si rivolge al Presidente, dott. Paniccia, e al dott. Pillon.</p> <p>Sottolinea che il Consiglio Comunale è chiamato a votare questa fusione per incorporazione e che le informazioni e i numeri dei bilanci finora illustrati possono essere letti da tutti quindi le informazioni devono essere altre.</p> <p>Quello che chiede è un maggior approfondimento per poter votare e pone le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perché questa trattativa e non altre; - quali valutazioni politiche sono state fatte per arrivare a questa fusione; - quali difficoltà politiche ci sono state per non arrivare ad altre scelte. <p>Ribadisce che l'esposizione è stata troppo generica e quindi chiede nuovamente qualche elemento più concreto per capire se questa fusione è buona per la città di Padova e quali saranno le strategie industriali che premieranno i proprietari della loro quota.</p>
Salmaso	<p>Il Sindaco ha detto che rimarrebbe la Società Acegas-Aps con le stesse funzioni di prima perché erogherebbe i servizi per conto di Hera, quindi ci sarebbe un rapporto diretto e sarebbero salvaguardate le stesse tutele giuridiche che di fatto già esisterebbero che non sono mai state utilizzate, perché esiste un buon rapporto, perché nominiamo noi in parte gli amministratori e così via.</p> <p>“La domanda che pongo è: questa società che rimarrebbe, sempre qualora si decidesse questa fusione, la funzione strategica quale sarebbe? Non potrebbero essere utilizzate le stesse tutele giuridiche che già adesso potrebbero essere utilizzate in cui dovremmo essere incorporati dando il capitale, magari trattenendo un consiglio di amministrazione in più invece che mantenere la sede legale a Trieste? Capisco la logica, ma chiedo che venga messa a verbale”.</p> <p>Chiede inoltre: si scambierebbe una proprietà con un'altra proprietà, il 31% contro il 5%</p>

	<p>e il comcambio al 18% complessivo e l'1% verrebbe liquidato con soldi, ma come viene liquidato quell'1%? Liquidato alla società che dovrebbe rimanere Acegas-Aps? Viene liquidato per quote di capitale ai Comuni detentori della proprietà? Cosa ne vorrebbe fare di questo capitale comunque quantificabile in milioni di euro?</p> <p>Queste domande nascono dall'esigenza di capire come viene utilizzato il denaro pubblico qualora si decidesse di fare questa fusione.</p>
Massimo Paniccia	<p>Risponde che i 15 milioni rappresentano circa l'1% in quanto la somma delle due aziende quotate in borsa era di circa 1 miliardo 300 milioni e quindi pagare 15 milioni per cassa significa circa 1%.</p> <p>Come vengono pagati: Acegas-Aps Holding per dare un dividendo ai due Comuni aveva contratto un mutuo, il cui residuo di 6 milioni verrà accollato nella fusione e Acegas-Aps Holding continuerà a dare regolarmente, come tutti gli anni, il dividendo, ma con questa operazione sparisce questo debito di 6 milioni che si accollerà Hera.</p> <p>Dato che la quota del 62% corrisponde a circa 9 milioni, spiega che si verseranno per cassa i 3 milioni di differenza ai due Comuni e al mercato i rimanenti 4/5 milioni verranno versati attraverso a chi aderisce all'offerta pubblica di acquisto in cambio proporzionalmente con la stessa logica che, come si sa, ci deve essere la stessa parità di condizione tra chi cede la maggioranza e chi cede la minoranza.</p> <p>Per quanto riguarda la sede legale dice che per Padova è ininfluenza, mentre per Trieste ha un valore economico. Spiega che il Friuli Venezia Giulia, essendo una Regione a statuto speciale, anziché richiedere allo Stato una parte della fiscalità retrocessa trattiene una parte delle imposte che vengono versate attraverso il modello F24 nel proprio territorio e quindi c'è una valenza strettamente economica della sede e non industriale.</p> <p>Per quanto riguarda l'iter procedurale chiarisce che ci si è mossi in tutte le direzioni; sono stati fatti vari accordi preliminari per probabili alleanze con chi aveva un interesse reciproco; sono state valutate alcune proposte con altre realtà, con Linea Group, con Verona, con Iren e con altri ancora e, per diverse ragioni, non si è riusciti a portarle a conclusione.</p> <p>Altri tentativi sono stati fatti che hanno avuto esito positivo, per esempio con Ascopiave per la fornitura di gas, con Eni abbiamo acquistato Iris Gorizia che opera nel campo del gas e dell'energia elettrica, ma sempre però ragionando nell'ottica di valutare più nell'interesse del sistema che del singolo.</p> <p>Conclude dicendo che: "Quello che stiamo proponendo ha solo valenze positive dal punto di vista industriale in quanto sono due aziende simili come mercato e sono in un mercato limitrofo; sono valutazioni industriali quelle che vi posso dare, ma non valutazioni politiche che quelle spettano a voi".</p>
La consigliera Trevisan esce alle ore 19,18.	
Cesare Pillon	<p>Interviene dicendo: "Non abbiamo risposto perché la società Acegas-Aps è strategica per il territorio e rispondo ora. Acegas-Aps è strategica per una motivazione strettamente industriale ed è una precisa richiesta dei soci: infatti i due Comuni hanno chiesto che la società rimanesse nel territorio.</p> <p>Ci sono poi altre motivazioni. Il Know how che noi abbiamo e che loro non hanno e per quanto riguarda il mercato dell'est europeo abbiamo acquisito una esperienza che loro non hanno.</p> <p>Un'altra valutazione fondamentale di questa fusione è quella di poter mantenere il livello occupazionale attuale che è il vero grande problema che abbiamo nel nostro territorio.</p> <p>Dal punto di vista strategico, quando ci saranno delle gare pubbliche, si avrà una maggior forza di partecipazione in quanto parte di un gruppo, diversamente da ora che si partecipa da soli.</p> <p>Tutto quello che potevamo fare nel territorio per accrescere il fatturato e migliorare la produzione e poter quindi mantenere il livello occupazionale è stato fatto.</p> <p>Abbiamo incorporato l'acquedotto del Piovese, abbiamo acquistato Iris Gorizia che opera nel campo del gas e dell'energia elettrica in quel territorio provinciale.</p> <p>Quindi dando vita a questa aggregazione tuteliamo la dimensione pubblica dei servizi e la loro qualità facendo una operazione industriale di prima grandezza attirando ricchezza sul nostro territorio, creando lavoro e opportunità per il nostro sistema economico.</p>

	<p>Proporsi come azienda che in questi ultimi 10 anni in questo territorio ha effettuato delle aggregazioni allargandosi, andando in Borsa con la Holding e aprendosi al mercato, tutto ciò ha creato delle motivazioni fortissime e garanzie economiche per mantenere l'occupazione.</p> <p>Una vera garanzia è la crescita perché se l'azienda cresce i lavoratori sono garantiti.</p> <p>Un'altra capacità strategica che noi abbiamo sul territorio e che loro non hanno è la nostra sinergia che fa 80 milioni di fatturato e circa il 40% sarà nella nuova società Acegas-Aps con Hera.</p> <p>Ad esempio nella Provincia di Caserta si sta facendo la nuova gara smaltimento rifiuti, ieri partecipavamo da soli, Hera partecipava da sola, oggi parteciperemo insieme e non ci faremmo concorrenza.</p> <p>Sono comunque valutazioni industriali, ma la vera motivazione è mantenere il livello occupazionale sul territorio”.</p>
Mancin	<p>Evidenzia che finalmente ci si può confrontare su questo tema importantissimo per i cittadini, ma sottolinea che il materiale ricevuto è arrivato troppo di recente per poter effettuare un'analisi approfondita.</p> <p>Chiede quale sia il ruolo dei privati in questa fusione e nel Consiglio di Amministrazione e che funzione abbiano e chi sono i privati che partecipano al capitale sociale di Acegas-Aps e in particolare al capitale sociale di Hera.</p> <p>Continua l'intervento chiedendo spiegazioni:</p> <p>“Nell'allegato B, che riguarda le motivazioni dell'aggregazione, una motivazione è quella di valorizzare le piattaforme industriali delle due aziende e dare risposte nell'ambito dello smaltimento rifiuti e recupero dei rifiuti, cosa vuole dire?</p> <p>Sembra che Hera sia interessata al nostro inceneritore di rifiuti ed essendo Hera la principale azienda del nord riguardo alla raccolta di rifiuti, noi come cittadini cosa ci dobbiamo aspettare, più qualità o più reddito per l'azienda?</p> <p>Nello Statuto si parla di commercializzazione dei rifiuti, di vendita dell'acqua, di imbottigliamento dell'acqua potabile, e nel piano industriale di business dei rifiuti, non si parla mai di servizi; quindi capisco che la filosofia riguarda gli aspetti economici e di conseguenza il profitto.</p> <p>La domanda che nasce è se oltre ad Acegas-Aps ed Hera, ci guadagnano anche i cittadini padovani e dove lo troviamo nel piano industriale e nell'accordo questo aspetto positivo e redditizio per i cittadini padovani.</p> <p>Sempre nella logica aziendale chiedo quali siano poi i margini di autonomia decisionali di controllo dei Comuni e in che modo Acegas-Aps sarà autonoma rispetto alle linee aziendali di Hera, perché Acegas-Aps sarà una controllata di Hera e quindi in quanto controllata di Hera quanto potrà decidere nel suo territorio?</p> <p>Come mai altri Comuni non hanno avuto questo nostro problema di aggregazione, e quanto e come i Comuni potranno incidere sulle decisioni e sulla qualità del management e sulle risorse per il gruppo dirigente?</p> <p>Infine, per quanto riguarda l'occupazione, generalmente quando ci sono delle fusioni ci sono sempre, dopo un certo periodo, delle razionalizzazioni/ottimizzazioni che generalmente vengono applicate alle risorse umane e nella documentazione non ho trovato nulla al riguardo che vincoli le due società al mantenimento del personale.</p> <p>Per ultimo in che cosa cambia in questo momento l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti perché stiamo vendendo qualcosa che sta cambiando o che è già cambiata”.</p>
Il consigliere Pisani esce alle ore 19,45.	
Massimo Paniccchia	<p>La Cassa Depositi e Prestiti partecipa al capitale come azionista finanziario versando questi 100 milioni, una quota presunta circa del 5,6%, sarà quindi uno dei soci privati. Non farà parte del Patto di Sindacato di controllo del gruppo in quanto avrà una veste solo finanziaria e quindi un partner molto importante.</p> <p>Esistono degli articoli di legge che regolamentano i diritti delle minoranze. Oggi le minoranze di Acegas-Aps, che hanno il 38%, sono il mercato frazionato in 8-10-12-15 mila piccoli soci: il principale socio è la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste che ha il 7,5%, il secondo socio è una società del Gruppo Intesa San Paolo che ha il 3,7%, poi ci sono il Gruppo Benetton, Assicurazioni Generali, Veneto Sviluppo e altri, ma questi soci non hanno se non i diritti di legge.</p>

	<p>L'Acegas-Aps ha uno statuto che prevede, come da regolamenti, che solo 3 consiglieri su 13 vadano al mercato mentre Padova e Trieste nominano 10 consiglieri su 13 (5 a testa).</p> <p>Nel caso Hera, nel lancio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio, azzerrasse i soci di mercato, ovviamente non avrebbe più diritto a nessuna minoranza. Se invece rimarrà, una parte dei soci di minoranza del mercato potranno aver diritto, a seconda che sia registrata in un certo tempo o rimasta ancora quotata, da uno a tre consiglieri che fanno parte del loro Consiglio, e quindi i Comuni di Padova e Trieste nomineranno il Presidente e l'Amministratore Delegato e incideranno così sulle decisioni del Management.</p> <p>Le Fondazioni bancarie e una serie di fondi nazionali e internazionali hanno quota intorno al 10%.</p>
<p>Cesare Pillon</p>	<p>Il mondo dei rifiuti non è solo rifiuti solidi urbani, ma è ben altro, ad esempio la commercializzazione, l'intervento sui rifiuti speciali, lo stoccaggio e smaltimento dell'amianto.</p> <p>Per quanto riguarda gli impianti, Hera non vuole risolvere i propri problemi portando i propri rifiuti a Padova.</p> <p>Noi non abbiamo ambizione di prendere rifiuti di altri, ci bastano quelli della Provincia di Padova in quanto l'impianto è calibrato per questi rifiuti considerando anche le quote della raccolta differenziata.</p> <p>La quarta linea non si pone come problema in quanto non c'è lo spazio per attuarla.</p> <p>Per quanto riguarda la chiusura di linee bisogna stare molto attenti perché è un patrimonio dell'azienda; queste sono perfettamente in linea sia per le emissioni che con il programma di smaltimento della Regione e abbiamo le certificazioni europee che prevedono un piano di miglioramento ambientale.</p> <p>Il nostro impianto di Padova è l'unico che ha un collegamento on-line per i livelli di emissioni.</p> <p>Il margine di decisione che abbiamo sono la nomina del Presidente e dell'Amministratore Delegato e le remunerazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato dipendono da un comitato, in base alle logiche di mercato e dall'assemblea dei soci, non è l'Azienda che lo decide, mentre per quanto riguarda i dirigenti hanno un regolare contratto di lavoro a livello di mercato.</p>
<p>Littamè</p>	<p>Pone delle domande per capire se i cittadini padovani ci perdono, ci guadagnano o quanto meno non vengono danneggiati da questa fusione.</p> <p>Quanto vale in questo momento? Quale sarà la data di fusione? Qual è il valore delle quote che in questo momento ha il Comune di Padova? Qual è il valore attribuito alla data di fusione?</p> <p>Poiché Hera fa un aumento di azioni pari a 143 milioni di euro e la quota di Padova sarà circa di 71 milioni e mezzo di azioni, considerando che la quota oggi è di 1,81 per azione, significa che noi andiamo a cedere un patrimonio di circa 250 milioni di debiti che abbiamo, portando a casa circa 86 milioni di euro di valore corrente di azioni; questo delta che c'è tra gli 86 milioni di euro di azioni al valore di mercato e i 250 milioni di euro che è il valore della società, circa 160 milioni, vorrei capire dove è stato imputato.</p> <p>Inoltre, se il rifiuto solido urbano viene trattato questo diventa speciale e come tale non ha più le barriere di transito da una Regione ad un'altra; quello che noi vogliamo scongiurare è che non ci sia alcuna intenzione di bruciare rifiuti che partano come urbani per arrivare a Padova come speciali, passando da Regione a Regione senza alcun problema.</p>
<p>Massimo Paniccia</p>	<p>La quota 62% è divisa tra Padova e Trieste che hanno in mano il controllo del pacchetto di maggioranza delle azioni di Acegas-Aps che oggi è quotata dal mercato 260 milioni, di cui 80 Padova e 80 Trieste, gli altri 100 corrispondono al 38% del mercato (Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Gruppo Intesa San Paolo, Assicurazioni Generali, ecc.) proprietari che decideranno di effettuare o meno il concambio con azioni Hera.</p> <p>Se tutti tengono le azioni ci sarà una Acegas-Aps controllata dal gruppo Hera, di cui il Comune di Padova e il Comune di Trieste e altri Comuni fanno parte e un socio di minoranza formato da 10 mila persone che hanno il 38%, proprietari teoricamente di</p>

	100 milioni di euro investiti nella loro azienda che si chiama Acegas-Aps, esattamente come oggi.
Il consigliere Mariani esce alle ore 19,50.	
Cesare Pillon	<p>Non c'è alcuna convenienza economica a prendere i rifiuti speciali.</p> <p>I rifiuti urbani danno anche la possibilità di avere i certificati verdi e quindi una liquidità per l'azienda molto maggiore dei valori dei rifiuti speciali che hanno una quota di mercato circa del 20% in meno e non danno i certificati verdi.</p> <p>Continuare ad aprire ancora discariche quando il nostro impianto corrisponde perfettamente alle programmazioni regionali e deve, secondo le programmazioni regionali, ricevere i rifiuti di tutti i quattro bacini della provincia di Padova è il problema politico da perseguire.</p> <p>Noi dovremmo ricevere i rifiuti solidi urbani di tutti i quattro bacini e se avviene questo le tariffe si abbasserebbero ulteriormente e non avremmo quindi alcun motivo ad andare a prendere i rifiuti solidi speciali di altri.</p> <p>Nel Veneto ci sono solo quattro impianti, non si faranno inceneritori in altre provincie, per legge non possiamo aprire altre discariche e quindi dovremmo come azienda farci carico dei rifiuti prodotti nella nostra Regione e i padovani troverebbero le tariffe ridotte rispetto a quelle attuali.</p>
Venuleo	<p>Ci si aspettava un periodo di prova e non tutta questa fretta nel decidere entro il prossimo 14 ottobre.</p> <p>Non si è sicuri che corrisponda completamente ad un'ottica pubblica piuttosto che solo ad un'ottica economica-aziendale.</p> <p>La società più forte partecipa sul mercato con maggior forza, ma potrebbe essere che, partecipando altre società, le tariffe potrebbero essere più interessanti.</p> <p>In questo momento di crisi, l'incremento delle tariffe dei servizi è un aspetto importante in quanto in questi ultimi 10 anni è cresciuto di più rispetto ad altri costi che i cittadini devono pagare.</p> <p>Un'ottica politica dovrebbe essere quella di avere al centro dell'interesse le necessità dei cittadini e non l'economia di aziende sempre più estranee al nostro territorio.</p> <p>Un'ottica che deve stare attenta ai livelli occupazionali e alle peculiarità delle nostre maestranze impiegate in Acegas-Aps che vedremo se saranno rispettate in quanto si parla di un indice di redditività per dipendente Hera doppia di quello di Acegas-Aps.</p> <p>Le multiutility sono nate in ottica ovviamente municipale, ma ora che gli orizzonti si sono spostati, dalle municipalità alle provincie e alle regioni, queste unioni saranno sinonimo di libertà o saranno sinonimo di condizioni insindacabili.</p> <p>L'inceneritore è qui a Padova e se l'ottica aziendale è quella di incenerire tanto, la quantità di inquinamento come si calcola? per ogni singola bocca o le tre bocche sono un'unica realtà dal punto di vista dell'inquinamento e la Regione cosa dirà per questo maggiore utilizzo dell'inceneritore?</p> <p>L'Azienda ha dei debiti ed è anche largamente inefficiente soprattutto per il corpo macchine in quanto vecchio e logoro: diversi dipendenti dell'officina andranno in pensione e quindi non riuscirà a coprire le necessità e riparare in tempo le macchine.</p> <p>Quindi chiedo se siamo veramente legati al nostro territorio e quante società estranee al territorio sono legate a questa società.</p>
I consiglieri Marin e Mazzetto escono alle 19,55.	
Grigoletto	<p>Si chiede un voto al Consiglio Comunale su una società pubblica, ma ci vorrebbe un processo partecipativo di spiegazioni un po' superiore e non una documentazione consegnata in cassetta il 30 agosto e una Commissione convocata per il 04 settembre.</p> <p>Una domanda al Sindaco: nelle società quotate in borsa e nelle società per azioni conta chi ha un'azione in più e quindi anche se abbiamo due componenti in Consiglio di Amministrazione all'interno del nuovo soggetto, dubito che possano in qualche modo essere superiori e incisivi sulle decisioni essendo anche lontani dal territorio.</p> <p>Chiedo, per quanto riguarda la territorialità, se per le varie aziende contattate esiste un diniego per la fusione, nero su bianco, o telefonate informali perché se è vero che le fusioni che danno luogo a società più grosse, creano un vantaggio nelle future competizioni, domani quando scadranno le varie concessioni, alcuni sindaci del Veneto o del Friuli Venezia Giulia potrebbero soffrirne.</p> <p>La terza domanda è se la perdita di territorialità è in cambio solo di due punti in più dal</p>

	<p>16% al 18% o in cambio di una diminuzione potenziale delle tariffe di asporto rifiuti. Chiedo infine al Sindaco: come mai prima era ferocemente contrario alla fusione Aps con Acegas ed ora invece è favorevole alla fusione Acegas-Aps con Hera?</p>
Zanonato	<p>Ci sono delle decisioni che comportano delle conseguenze e quindi quando sono stato nominato Sindaco la decisione era già stata presa, anche se non ero d'accordo; ho cercato quindi di ottimizzarla, di svilupparla, non potendo certo revocarla in quanto opporsi sarebbe stato più distruttivo.</p> <p>Il motivo per cui non ero favorevole era perché avevo lavorato nella precedente Amministrazione affinché Acegas-Aps venisse quotata in Borsa e quindi potesse valere di più verso altre società. E quando è stata completata l'operazione non mi sono mai opposto.</p> <p>Si chiede se esiste un rifiuto nero su bianco di altre società, rispondo ponendo il problema diversamente e cioè se sono state fatte domande nero su bianco di altre società per fondersi.</p> <p>Quella di Hera è un'offerta nero su bianco.</p> <p>In risposta alla Consigliera Mancin il comunicato che è stato emesso ha una forma ben definita che viene concordato con la Consob ed è un comunicato che serve a rendere trasparente l'operazione agli azionisti, al mercato, che devono capire quello che sta succedendo e la forma che assume questo comunicato è quella in cui si rassicura l'azionista e sono quindi sottolineati gli aspetti economici e non sociali.</p>
La consigliera Rigobello-Autizi esce alle ore 20,15.	
Massimo Paniccia	<p>I tempi derivano dagli obblighi di mercato. E' il mercato che vuole tempi stretti perché non vuole "fluttuazioni dei titoli eccessivi" e non vuole speculazioni sui titoli.</p> <p>Quindi è necessario dare una tempistica rispettando una certa progressione.</p> <p>Il mancato raggiungimento degli accordi con altri soggetti è dovuto principalmente a motivazioni politiche.</p>
Cesare Pillon	<p>Sul tema dei rifiuti da quando è partita la terza linea comunica che si brucia il 100% e non è possibile aumentare ulteriormente lo smaltimento.</p> <p>Evidenzia che i forni per funzionare bene devono operare al 100%, 24 ore al giorno, al massimo della potenzialità per lo smaltimento rifiuti e la produzione di energia elettrica, ma si vuole aumentare i rifiuti urbani a diminuzione di quelli speciali per il motivo non solo territoriale, ma strettamente economico prima evidenziato ricordando che l'inceneritore della zona industriale di Padova è altamente al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.</p> <p>Conferma inoltre che le tariffe non le gestisce l'Azienda e infatti, per la stessa Azienda Acegas-Aps, a Padova e a Trieste la Tia è diversa in quanto c'è un bacino che decide le tariffe, un Comune che decide il prezzo e il riconoscimento delle tariffe in base ai costi.</p>
Alessandro Baroncini	<p>Interviene dando la dimensione dell'organizzazione aziendale rispetto alle tariffe. Padova ha una quota di raccolta differenziata medio alta e sta organizzando insieme all'Amministrazione comunale il servizio porta a porta che ha un costo e per fare un confronto tra Padova e Trieste, mentre a Padova per un nucleo di 2/3 abitanti è di circa 200 euro a Trieste è di 310 euro.</p>
I consiglieri Venuleo e Littamè escono alle ore 20,20.	
Scapin	<p>L'operazione è positiva sotto molti aspetti però non si deve, per forza come azienda pubblica, puntare solo al profitto, ma si deve cercare di migliorare i servizi ai cittadini e puntare ad una maggiore economia dei servizi.</p> <p>Sotto questo aspetto i ca 3 milioni di euro di emolumenti al Consiglio di Amministrazione pari al 20% dell'utile netto, sia del 2010 che del 2011, sono poco accettabili per 13/15 componenti, come lascia perplesso pensare alla SOT, società operativa territoriale, con un altro consiglio di amministrazione composto da 9 consiglieri e anche se remunerati in modo diverso diventa un ulteriore costo, se poi questa SOT deve avere una finalità organizzativa tra la capogruppo e i componenti, questo ci convince veramente poco.</p> <p>Abbiamo partecipato ad un referendum per mantenere pubblico il servizio pubblico.</p> <p>Le ultime sentenze della Corte Costituzionale sembrano che non prevedano l'obbligatorietà delle gare mentre c'è una legge che prevede tale obbligatorietà delle gare per i pubblici servizi e chiede gli estremi normativi.</p>
Presidente	<p>Non entro nel merito dell'inceneritore, delle tariffe dell'acqua, del gas, ma ora che la</p>

Foresta	<p>Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'art. 4 del D.L. 138/2011 convertito in legge 148/2011 e quindi in attesa di norme certe, quello che oggi regola è dettato dalla Comunità Europea , che in realtà nello specifico non indica strade certe, quindi non dice nulla e rivolgo al Sindaco questa domanda: poichè prima quando fu fatta la fusione con Acegas si era obbligati dalla legge, pena perdita delle concessioni, oggi non si capisce tutta questa fretta.</p> <p>Dei beni che c'erano nel territorio (Officine Meccaniche Stanga, Cassa di Risparmio, Padova Fiera) è rimasto poco, stiamo perdendo tutti i gioielli di famiglia della Città, mi rendo conto che entro il 14 ottobre dobbiamo chiudere questa partita, ma ribadisco, non ho gradito la fretta e la velocità, si poteva discuterne di più.</p> <p>Mi rendo conto che per restare nel mercato dei servizi bisogna migliorarsi prendo quindi atto di quello che stanno facendo l'Amministratore Delegato e il Presidente, persone di provata esperienza e capacità; tuttavia ribadisco che il mio intervento non vuole essere polemico, ma faccio notare che questa Azienda non è di qualcuno ma è della Città.</p>
Zanonato	<p>La situazione che ho trovato era una situazione già fatta e non si poteva cambiare e ho spiegato la mia posizione di otto anni fa, che non ero d'accordo.</p> <p>Ora la situazione è cambiata e mi sono comportato di conseguenza rispetto all'Azienda che ho trovato.</p> <p>Noi dobbiamo salvaguardare la dimensione pubblica delle nostre società.</p> <p>Il mercato è liberalizzato e la sentenza della Corte Costituzionale non dice affatto che potremmo riassegnare alla nostra Azienda ad esempio il servizio del gas, non è così, il mercato è liberalizzato e dobbiamo comportarci in modo tale da essere in grado di vincere le prossime gare. E quindi vuol dire diventare più performanti, più grandi.</p> <p>Abbiamo lavorato in tutte le direzioni e il risultato mi sembra interessante.</p> <p>L'acqua rimane pubblica in tutto e per tutto anche se oggi la società che gestisce l'acqua ha una componente privata e domani la società che gestirà l'acqua avrà una componente privata.</p> <p>Siamo inoltre una Società quotata in borsa e i comportamenti che fanno modificare il valore delle azioni attraverso annunci, informazioni sono perseguiti penalmente; quindi bisognava dare le informazioni con attenzione e confezionare una proposta ragionevole che poi il Consiglio dovrà decidere.</p> <p>Mi sembra una bella operazione per i padovani, perché entriamo in un grande sistema, dove conteremo di più, con servizi più efficienti e di qualità.</p> <p>La SOT, che è una esigenza più per i triestini che per noi, è comunque un vantaggio, e per il Consiglio di Amministrazione è stabilito enne costi e non viene pagato a gettone e una società territorialmente collocata mi sembra un buon vantaggio.</p> <p>Sono comunque a disposizione tutti i documenti che possono interessare per comprendere questa operazione, da oggi fino alla data del Consiglio.</p>
Massimo Paniccia	<p>Non è facile fare una relazione conclusiva e sono stato il primo a chiedermi qual era la strada giusta e devo dire che ho valutato: la convenienza economica di tutti gli azionisti e la tutela di quel 38% del mercato che ha investito.</p> <p>Aggregarsi significa crescere e in un paese che soffre di mancata crescita credo che non possa che portare bene.</p> <p>Dal punto di vista economico c'è un buon rapporto per gli azionisti in valore economico e un ottimo rapporto di controllo della società.</p> <p>Questa Azienda che ha il diritto di crescere non è solo nostra, ma è del mercato e oggi se guardiamo la scelta di otto anni fa, possiamo dire di aver fatto un ottimo affare.</p>
I Presidenti Evghenie, Boselli e Foresta	<p>Alle ore 20,45, considerato che non vi sono ulteriori interventi, ringraziano i presenti e chiudono i lavori delle Commissioni.</p>

Il Presidente
Antonio Foresta

Il Presidente
Anna Milvia Boselli

Il Presidente
Nona Evghenie

Il Segretario verbalizzante
Marta D'Este